

62. ESINE: a Malga Lazzaretto rivive la lotta partigiana

Che la Val Grigna sia una zona straordinaria non è certo una novità, date le numerose **iniziative di rilievo** che l'hanno vista protagonista in questi ultimi mesi. Le sue peculiarità risultano tuttavia ripetutamente messe in evidenza da alcune proposte che la vedono coinvolta in ambiti decisamente lontani dall'aspetto naturalistico, tradizionale e culturale e dallo sfruttamento a carattere turistico ed escursionistico che ci si è ormai abituati a pensare. Una di queste occasioni è sicuramente **l'ambito della**



cinematografia. Ancora una volta, infatti, l'Area Vasta si è trasformata in un vero e proprio "set all'aria aperta", mettendo a disposizione i suoi spazi, i suoi paesaggi e la sua spettacolare natura per consentire le riprese del cortometraggio storico intitolato "L'Appuntamento", a cura della giovane realtà associazionistica locale "[L'Aial](#)", impegnata da oltre un anno nella realizzazione di un progetto di ricostruzione e documentazione storica ispirata al libro "La neve cade sui monti", del partigiano esinese **Vitale "Tani" Bonettini**.

Dopo le riprese dello scorso 15 maggio, che per una intera giornata hanno trasformato la piazza di Angone (frazione del Comune di Darfo Boario Terme) nella Esine del **Ventennio Fascista**, con una parata in piazza che ha visto sfilare decine di figuranti in costume d'epoca, i giovani registi e produttori hanno infatti pensato di riprendere in mano telecamere e *ciak* per aggiungere al loro lavoro anche una scena d'azione, ricostruendo un fatto drammatico avvenuto **nel giugno del 1944** a Malga Campelli, nel Comune di Gianico.



Esigenze di copione e difficoltà nel reperire una struttura adeguata hanno purtroppo impedito di girare la scena nel luogo esatto della vicenda, che si concluse con il tragico assassinio del giovane ribelle **Giacomo Marioli** e con la cattura dei suoi compagni, alcuni dei quali vennero in seguito trucidati o fucilati. Pertanto è stato necessario trovare un'ambientazione alternativa, individuata dalla troupe nella malga Lazzaretto di Esine, un'incantevole

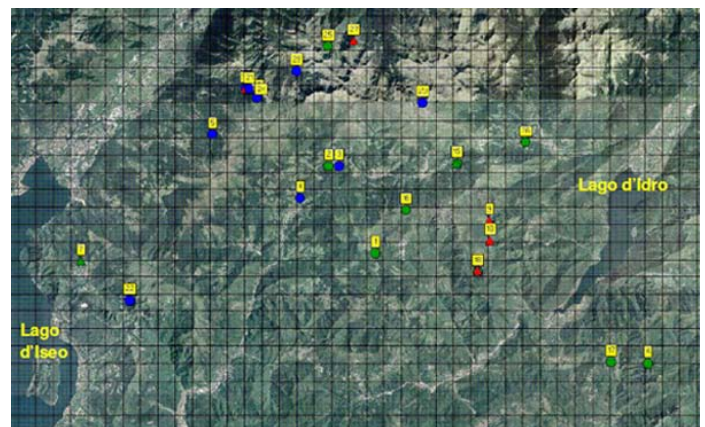
località sita a 1.382 metri di quota e teatro a suo tempo di altri fatti legati alla Resistenza. Alla buon'ora di domenica 3 luglio una decina di fuoristrada, tra cui due mezzi messi disposizione dalla **Sede Operativa ERSAF di Breno** ed uno della Protezione Civile di Esine, la cui Amministrazione Comunale ha dato pieno supporto allo svolgimento delle riprese, si sono così avviati sulla ripida mulattiera che porta verso l'alpeggio, trasportando oltre al personale anche l'equipaggiamento, le armi e i costumi originali gentilmente prestati dal collezionista **Pieragelo Zani**, oltre alle vettovaglie necessarie allo svolgimento di una giornata decisamente impegnativa ma anche estremamente appagante. Coinvolte nelle riprese oltre quaranta persone, tra attrezzisti, attori e comparse reclutate tra amici camuni e bresciani e tra le fila della compagnia teatrale degli "Aocacc" di Zone, che sin dalle prime riprese del 2010 ha siglato con l'Associazione un proficuo sodalizio ed una sincera amicizia.

Non vogliamo svelare troppo sul cortometraggio, che uscirà ufficialmente entro la fine del 2011 insieme ad un **documentario** di circa un'ora, ispirato allo stesso libro: ulteriori informazioni ed alcune immagini sono però visibili sul sito dell'Associazione: <http://associazioneaial.wordpress.com/>

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

63. AREA VASTA: un incontro al BIM per parlare dell'orso

Si è tenuto nella serata di venerdì 8 luglio, presso la **Sala Assemblee del Consorzio Comuni BIM** di Breno, l'incontro con i cacciatori dal titolo "La presenza dell'orso in Provincia di Brescia" organizzato da Regione Lombardia - Sistemi Verdi e Paesaggio, dalla Provincia di Brescia, da WWF Italia e da ERSAF nell'ambito del progetto "[LIFE Arctos](#)". La serata, che ha visto la partecipazione di **Michela Giacomelli** per la Provincia; di **Paolo Nastasio** per ERSAF e di **Mauro Belardi** di WWF Italia, oltre alla presenza della Dottoressa **Elena Tironi** per la



Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, è stata molto proficua, poiché ha visto il coinvolgimento non solo dei cacciatori, cui era principalmente rivolta, ma anche di diversi allevatori e di altri portatori d'interesse, intervenuti per comprendere quali siano le reali attuali problematiche legate alla presenza del carnivoro sulle nostre montagne e quali siano le misure di prevenzione.

*"Ci ha fatto molto piacere sentire dalla voce degli interessati che la presenza dell'orso non è percepita come un problema grave. – ha dichiarato **Michela Giacomelli** - L'orso non è infatti un vero predatore, anzi è noto che per il 60-70% sia vegetariano e che si nutra di carne solo quando si trova in condizioni particolari o quando è in presenza di una facile preda. Gli esemplari che vagano nelle nostre zone sono giovani maschi che si sono da poco staccati dalla madre e sono ora in cerca di una femmina. La loro presenza è però limitata e temporanea. Lo scopo di questo incontro è stato quello di dare indicazioni su cosa fare e come agire nell'eventualità di un contatto con l'orso, anche se è noto che, trattandosi di animali selvatici, incontrarli è davvero molto difficile ed ancor più raro è il caso che attacchino l'uomo".*



Certo, è innegabile il fatto che i danni siano stati causati, come è innegabile che la presenza dell'orso sia ormai comprovata anche in Valle Camonica. In questo senso sono in programma anche altri incontri informativi, che si svolgeranno nei prossimi mesi proprio con l'intento di educare e sensibilizzare alla questione. *"Oltre alla formazione – conclude **Michela Giacomelli** – Legambiente e WWF hanno anche a disposizione soluzioni concrete per coloro che si sentono particolarmente minacciati dalla presenza dell'orso: sono infatti*

disponibili, in comodato d'uso, reti elettrificate in grado di tenere a bada eventuali attacchi ai danni del bestiame. Laddove si richieda l'installazione di una rete, il progetto [LIFE Arctos](#) prevede inoltre la disponibilità di tutor specializzati che insegneranno come installare i dispositivi e faranno da assistenza dopo la posa".

Referente: mgiacomelli@provincia.brescia.it

64. COLLIO: la "specola" di Memmo

È davvero molto interessante scoprire i piccoli tesori nascosti negli angoli degli otto paesi coinvolti nell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna. Tra questi vi è certamente l'**osservatorio meteorologico di Memmo**, la cosiddetta "specola", situata nella frazione del comune valtrumplino di Collio. Alla struttura, che già aveva destato il nostro interesse ma sulla quale non era stato possibile reperire materiale, è riservato un capitolo del libro *"Quassù le nuvole sono come pensieri che volano"*, presentato alcuni numeri fa in questo stesso notiziario e curato da **Fabio Lazzari** e **Loris Zanirato** della sottosezione di Collio del CAI – Club Alpino Italiano, tratto dal bollettino parrocchiale di un "lontano" luglio 1995.

Grande è stata la soddisfazione nello scoprire, tra le pagine del corposo volume, di una sezione corredata da numerose immagini e dedicata a questa struttura certamente unica, la cui storia risale ad oltre un secolo fa. Si legge infatti che il primo ad effettuare rilevazioni meteorologiche in quel di Memmo fu il parroco, **don Giovanni Bonomini** (1863 – 1922). Correva l'anno 1894 e le osservazioni venivano eseguite dal tetto della canonica, con l'utilizzo di strumenti ed apparecchiature appartenute al suo predecessore, **don Giovanni Bruni**, che già si cimentava nello



studio dei fenomeni atmosferici. Questo interesse vide un rapido sviluppo e già pochi anni più tardi, nel 1899, veniva infatti inaugurato l'osservatorio vero e proprio, in una cerimonia ufficiale che, musicata dalla locale banda cittadina, vide addirittura la presenza del **Professor Pio Bettoni**, direttore dell'Osservatorio Meteorologico Gardesano, che si complimentò per la realizzazione della struttura, già all'epoca frutto di un consistente investimento economico. Dal 21 di agosto di quell'anno iniziarono così i lavori di rilievo e registrazione degli eventi, i cui risultati venivano ogni anno aggiornati nei registri dei *Commentari dell'Ateneo di Brescia* ed inviati agli organi di

stampa ed agli altri osservatori con in quali don Bonomini aveva nel frattempo intessuto stretti legami. L'osservatorio divenne presto famoso in tutta Italia e le rilevazioni che da esso provenivano venivano considerate autorevoli e di indiscusso valore scientifico.

Parallelamente il religioso si occupava anche di raccogliere nella canonica vari materiali di carattere naturalistico ed etnografico, dando vita ad un'esposizione singolare, in grado di attirare interessati e curiosi che da ogni luogo giungevano a Memmo per poter ammirare i reperti. La sua morte decretò però il termine di questa nobile iniziativa e l'osservatorio, nonostante gli intensi lavori dei primi anni, si avviò verso l'inevitabile declino. Ora della struttura non rimane che un edificio abbandonato, sul cui tetto sono ancora visibili quegli stessi strumenti di rilevazione che ne fecero per molti anni un vero e proprio punto di riferimento.

Referente: oreste.mozzoni@inwind.it

65. ERSAF: disponibile al pubblico la mostra "L'anima del bosco"

Ci è stato comunicato dai colleghi dell'Ufficio ERSAF di Lecco che sono ora disponibili



al pubblico quattro copie della mostra fotografica "L'anima del bosco", esposta all'aperto in corso Vittorio Emanuele a Milano dal 13 al 26 giugno scorsi. La mostra, che ha contato in meno di due settimane **più di 15.000 visitatori**, è ora disponibile in due formati, "standard" e "grande", per poter essere fruita da scuole, Enti, associazioni, gruppi e chiunque desideri poter disporre temporaneamente di una spettacolare raccolta di immagini che riassumono la bellezza e la ricchezza delle foreste lombarde e che già ha raccolto un grande successo presso la

critica ed il pubblico. Del formato "standard" sono disponibili tre copie, per un totale di 30 pannelli, ciascuno di dimensione **75x100 centimetri**. Del formato "grande", **191x125 centimetri**, è invece disponibile una sola copia, per un totale di 42 pannelli.

La mostra propone le immagini scattate da Maria Cristina Brambilla, Davide Cenadelli, Stefano D'Adda, Mauro Lanfranchi, Vincenzo Martegani, Marco Mazzoleni, Luca Merisio, Baldovino Midali, Emanuele Musitelli, Alberto Nardi, Fabrizio Pavesi, Massimo Tognolini e Matteo Zanga, ora raccolte anche nel volume omonimo, "L'anima del bosco – Uomini e foreste in Lombardia" realizzato da Regione Lombardia, ERSAF e Orobie con il patrocinio del [Comune di Milano](#).

Chiunque desideri prenotare la mostra potrà farlo rivolgendosi direttamente a **Barbara Cavallaro** dell'ufficio di Lecco: telefono 02.67404451, fax 02.67404469, e-mail barbara.cavallaro@ersaf.lombardia.it. Per poter ottenere la mostra è richiesto un contributo di **Euro 100,00**, che consentirà il prestito per un periodo di tempo compreso *tra i 15 ed i 30 giorni*. Sarà invece da concordare la cifra per un periodo più lungo. Per le scuole e gli istituti di istruzione il noleggio è invece gratuito.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

66. BERZO INFERIORE: festa in Val Gabbia

Avanza l'estate e proseguono le iniziative di "Foreste da Vivere", il ricco calendario di eventi che anima le Foreste di Lombardia e, naturalmente, anche quelle della Val Grigna. Il fortunato connubio tra feste e montagna, già sperimentato nelle precedenti edizioni, propone ora "Alpeggi in Festa", un modo nuovo per scoprire, divertendosi, gli ultimi baluardi della cultura pastorale e rurale delle nostre montagne. **Domenica 24 luglio** si terrà infatti la "Festa in Val Gabbia", l'atteso evento organizzato da ERSAF in collaborazione con **Sonia** e la **Famiglia Spagnoli**, che promette di far trascorrere un'allegria giornata in quota, in buona compagnia e con il conforto degli ottimi prodotti dell'alpeggio.

Il ritrovo, o meglio "i ritrovi" sono previsti alle ore 10.00. Esistono infatti tre strade per raggiungere l'alpeggio: il primo è dalla rotonda di **Plan Monte Campione**. Lasciando l'automobile si prosegue a piedi per circa due ore e mezza seguendo l'indicazione per il *Bivacco Marino Bassi*. Il secondo percorso, per soli fuoristrada o a piedi, è invece quello che da **Berzo Inferiore** sale verso malga per località *Stabicò*. Da qui si prosegue quindi verso la Val Gabbia, che dista circa un'ora e mezza di cammino. L'ultimo percorso possibile parte invece dal **Passo Maniva**: lasciata l'auto si proseguirà ancora una volta a piedi in direzione del *Passo Sette Crocette*, arrivando a destinazione dopo circa due ore e mezza di cammino.



Verso le ore 13.00, quando tutti i partecipanti saranno giunti al Casinetto di Val Gabbia, a **1.867 metri** di quota, sarà la il pranzo conviviale, al termine del quale i partecipanti saranno allietati dalla musica del **chitarrista Rocco**. La partenza per il rientro è previsto per le ore 17.00 circa. Per il pranzo è richiesta la prenotazione obbligatoria, che dovrà necessariamente essere effettuata entro e non oltre giovedì 21 luglio ai numeri di telefono **0364.322341** o **348.6705448**. Il costo individuale è di circa 13,00 Euro. In caso di maltempo non si effettuerà l'escursione.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il programma sul sito internet www.forestedavivere.it.

Referente: flavia.donina@ersaf.lombardia.it

LA VALGRIGNA SU SKY – MARCO POLO

Chi non avesse ancora visto la puntata di "Sentieri d'Italia" dedicata all'Area Vasta Val Grigna, in onda da mercoledì 13 a domenica 17 luglio su **SKY Marco Polo** sappia che il programma verrà riproposto in palinsesto anche nei mesi di agosto, settembre ed ottobre 2011. Si consiglia di consultare la programmazione sulla **Guida TV** di SKY o sul periodico **SKY Magazine**.

I partner dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna:

